Venerdì 24 Giugno 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 149
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. [illegible]

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5
Estero: Anno L. 187.50 Semestre „ 68.75 Trimestre „ 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca res. ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economiche in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50% e tassa previdenza giornalisti in più.

La storia delle stalattiti

Postumia, 21

Le spelonche, le grotte e gli abisi naturali che per varie cause (erosione e corrosione acquea in prevalenza), si formano nell'interno degli strati calcarei, sono normalmente rivestiti da speciali formazioni cristalline note col nome di «concrezioni calcaree».

Una varietà di queste formazioni è rappresentata appunto dalle stalattiti e dalle stalammiti. Queste vaghe forme cristalline, per la loro varietà e bellezza esercitano una particolare attrattiva sui visitatori degli antri sotterranei, e sono rari difatti quelli che resistono alla tentazione di staccare dalla volta le belle stalattiti che le adornano.

Molti rompono le stalattiti, credendo in buona fede di non recar danno alla bellezza dell'ambiente sotterraneo, perchè la stalattite tornerà a formarsi in un periodo di tempo molto breve. Una nuova formazione occuperà bensì il posto della vecchia, se le fessure attraverso le quali scende l'acqua calcarifera non si saranno ostruite, ma prima che la nuova stalattite possa raggiungere una certa grandezza devono passare talora parecchi secoli.

Già i geografi e gli storici dell'antichità ci lasciarono notizie intorno alle caverne. Nelle teorie cosmogetiche dei geografi classici (come in quelle degli studiosi medioevali) le cavità sotterranee ebbero una importanza notevole per spiegare la circolazione interna dell'acqua, dell'aria e del fuoco.

Poche delle numerosissime caverne della Grecia sono ricche di stalattiti. Forse è questa la ragione della scarsità di notizie intorno a queste formazioni cristalline lasciateci dagli scrittori greci. Famosa però era già nell'antichità la Grotta di Antiparos. Le iscrizioni scoperte attestano chiaramente che l'antro era visitato molti secoli or sono. Numerose altre caverne furono in Grecia dedicate al culto degli dei: Zeus, Demera, Dionisio, ecc. Poichè in tali grotte i sacerdoti e i fedeli celebravano i loro sacri riti, a nessuno era permesso probabilmente di spingersi lontano dentro le misteriose profondità dell'antro Sacro. Ond'è comprensibile se non si ha notizia nell'antichità di vere esplorazioni speleologiche intraprese dai viaggiatori e dai naturalisti del mondo classico. Lo stesso Pausania, viaggiatore e indagatore appassionato, pur non credendo alle divinità alle quali esse erano dedicate, dimostrò di avere un certo rispetto per gli antri sotterranei sacri al culto dei misteri.

Nel medioevo avevano le plebi un sacro terrore delle Grotte. La fantasia popolare vi vedeva legioni di demoni di streghe, di maghi, di spiriti, di draghi, esseri tremendi e malefici semprepronti a recar danno alla umanità e a trascinare nel loro tenebroso regno l'incauto che osasse violare il segreto delle loro misteriose spelonche.

Ma già nel XV e XVI secolo si incominciò ad occuparsi dello studio delle grotte. E il mistero che circondava le caverne non mancò di attirare l'attenzione di quel genio universale che fu Leonardo da Vinci. Dalle cavità sotterranee e delle formazioni stalattitiche si occupò poscia il parmense Cornelio Magni. Il Padre Anastasio Kircher, nella sua celebre opera «Mundus subterraneus» 1678 trattò a lungo delle cavità terrestri riportando molte delle fole create dalla fantasia popolare intorno allegrotte e ai loro presunti abitatori.

Il Valvasor nel suo monumentale libro «Die Ehre des Herzogtums Krains» edito a Lubiana nel 1689, riassunse si può dire tutta la letteratura anteriore sulle formazioni stalattitiche. Nel IV libro (delle rarità naturali) egli, basandosi sulle proprie osservazioni fatte nelle caverne della Venezia Giulia e principalmente in quelle di Postumia, combattè la credenza ancora in voga sull'esistenza di uomini pietrificati dentro le Grotte. Queste colonne di pietra nelle quali la fantasia dei timorosi e superstiziosi visitatori vedeva uomini ed animali fantastici pietrificati non sono altro, egli osserva, che «meravigliosi scherzi di natura». Così pure il Valvasor riconobbe l'enorme lasso di tempo necessario per la formazione delle colossali colonne stalammitiche. «Poichè l'acqua si pietrifica — osserva il Valvasor — appena in cento anni può derivare un po' di pietra». Da ciò si può supporre che lo stillicidio abbia durato parecchie migliaia di anni prima che le goccie abbiano potuto formare una pietra così grossa.

Per dimostrare inoltre la lenta crescita delle stalattiti (vocabolo quest'ultimo che egli non adopera il Valvasor ricorda le iscrizioni incise ottanta anni prima sulle pareti della Grotta di Lueg e ancora leggibili sebbene lungo la pareti vi fosse un continuo stillicidio.

La credenza che le stalattiti e le altre formazioni calciche non fossero altro che esseri viventi od oggetti cangiati in blocchi di pietra dalla forza magica di qualche mago o di altre potenze infernali oppure per opera di misteriose esalazioni di vapori delle profondità terrestri, era allora molto comune. Anche gli storiografi medioevali e moderni ripetevano spesso in perfetta buona fede le panzane che udivano dalla bocca del popolo e mediante siffatte favole essi credevano di poter spiegare l'origine dei terremoti e di altri fenomeni naturali che devastarono le provincie di cui scrivevano la storia.

Secondo uno storiografo vissuto alcuni secoli or sono, nella Grotta di Lueg, vicino Postumia, esistevano corpi di uomini cangiati in blocchi di sale e salnitro e formazioni simili a prosciutti e carne affumicata e a pesci. «Può darsi — aggiunge l'illuminato autore — che durante questo cataclisma (il terremoto del 1348) essi abbiano perdute le loro proprietà naturali e siano stati cangiati in pietre». Ecco una fra tante... magicogastronomica sulla origine delle stalattiti!

Buffon, dimostrando l'insostenibilità delle teorie del Whistan, del Burnet e del Woodward, tentò di spiegare in modo razionale l'origine delle formazioni calcaree. L'acqua, passando attraverso la roccia, scioglie le materie pietrificanti ed evaporando le deposita sulle pareti dell'antro.

Non siamo ancora quindi molto lontani dalla teoria delle «acquae lapidescentes» di Alberto Magno, sebbene si fosse già sulla via verso la giusta interpretazione del fenomeno. Notasi inoltre che il Buffon osservò già la differenza che esiste fra la stalattite che pende dalla volta e la stalammite che s'innalza dal suolo. Nel 1785 il Martini, traduttore dell'opera del Buffon, si oppose alla classificazione degli «osteocolles» come formazioni concrezionali, perchè in essi egli giustamente vide le ossa di animali fossili morti nelle caverne come quelli scoperti in varie epoche e anche recentemente nelle Grotte di Postumia.

E' difficile precisare chi sia stato il primo ad usare i termini «stalattite» e «stalammite», ora divenuto di uso comune nella terminologia speleologica. Uno fra i primi che li adottò fu il Worm. Questa definizione però sembra al Buffon altrettanto peregrina quanto le cattive figure contenute nell'opera del naturalista tedesco. I tedeschi usano normalmente il vocabolo «Tropfstein», ma neppure questa voce non si conosce chi sia stato il primo ad usarla. I francesi non possiedono un termine proprio ed adoperano l'espressione «concrétions calcaires» che ha un significato più largo e non corrispondente esattamente al termine stalattite.

Martel, nel suo classico volume «Lès Abimes» (1894) osserva che il tedesco Tropfstein è un «mot tres heruex» e lo rende in francese con l'espressione, non altrettanto felice di «pierre-goutte». Grottes à stalactites» chiamano i francesi le caverne ricche di formazioni calcaree, estendendo così il significato proprio del vocabolo stalattiti a tutti i vari tipi di incrostazioni cristalline (stalattiti, stalammiti, colonne, cortine, festoni, ecc.) che decorano le pareti delle spelonche.

Manca ancora un lavoro d'insieme che tratteggi la storia delle nostre conoscenze intorno l'origine e la natura delle concrezioni stalattitiche e dia conto di tutte le classificazioni proposte e della nomenclatura adottata nelle differenti epoche storiche e presso le differenti nazioni.

Del resto, non è ancora ben nota in tutti i suoi particolari la genesi delle stalattiti, e delle altre formazioni cristalline, e molte incognite esistono ancora intorno alla genesi di quelle curiose forme stalattitiche piegate, contorte e ramificate, con ramificazioni cioè piegate e dirette verso l'alto e in senso contrario alla legge della gravità. Lo studio delle stalattiti, in conclusione, potrà portare ancora numerose sorprese, e nuovi materiali porteranno certamente allo scioglimento del poblema d'esplorazione e le ricerche che continuamente vanno facendo gli arditi esploratori nelle caverne e nelle voragini del Carso triestino.

G. And. Perco

Cronaca Provinciale

GEMONA

Fraternità scolastica

Stamane le quinte classi femminili con le insegnanti signorine Mary Rossini e Anna Masini accompagnate dagli incaricati della Direzione maestra Boezio e maestro Fachini, hanno compiuto una visita alla sezione femminile del R. Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini», accolte più che cordialmente dal presidente cav. dott. Liberale Celotti, dal direttore arch. prof. Amedeo Carattoli e dal corpo insegnante.

Oltre che a numerosissimi e splendidi lavori femminili e disegni, hanno avuto occasione di ammirare la cucina in azione, dove le allieve del Laboratorio-Scuola imparano a diventare brave cuoche in famiglia. Le visitatrici ammirarono entusiaste i sistemi razionali con i quali si studia e si apprende a conoscere la vita qual'è.

Dopo che ogni cosa interessante era stata veduta e illustrata, il Presidente porse, con appropriatissime parole, un cordiale saluto e ringraziamento alle Insegnanti e alle alunne per la gradita visita, augurandosi che molte fanciulle uscenti dalle scuole elementari possano trovare nel Corso Femminile del R. Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini» istruzione ed educazione complementare per diventare ottime donne di casa per il gran bene di loro stesse.

Il maestro Lorenzo Fachini, incaricato della Direzione delle Scuole Elementari, a sua volta ha ringraziato il Presidente; il Corpo Insegnante e le alunne della Sezione per le squisite attenzioni prestate durante la visita, augurando che il R. Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini» abbia vieppiù a progredire e raggiungere mete sempre più ambite.

Infine il Direttore prof. arch. Carattoli porse il saluto a nome degli Insegnanti e della scolaresca, ringraziando vivamente per la graditissima visita compiuta.

Lunedì p. v. i vari reparti maschili del R. Laboratorio-Scuola, verranno visitati dagli alunni delle quinte classi elementari.

Queste visite tanto simpatiche tra gli allievi delle varie scuole, oltre che ad addimostrare tutta la fraternità e la reciproca cordialità, tornano a tutto vantaggio dell'educazione, perchè spronano all'emulazione ed allo studio. Noi porgiamo pertanto il nostro plauso alle singole Direzioni per l'ottima iniziativa presa.

TRICESIMO

Una signorina che si distingue

Apprendiamo con vivo compiacimento che la gentile signorina Renata Steccati di qui, alunna del «Magistero superiore» di Firenze ha superato tutti gli esami, riportando i massimi voti. Congratulazioni, a lei ed alla sua famiglia.

CIVIDALE

Fuori pericolo

Il giovane Chiussi Fulvio che riportò la frattura del cranio nell'accidente automobilistico di venerdì scorso e che trovasi al nostro ospedale, è ormai fuori pericolo. Anche l'altro ferito, Lino Pesce, è più luogo, guarito delle echimosi riportate.

Arresto

In seguito alla sparizione di un biglietto da L. 500 avvenuto nella casa dell'oste Pittia Domenico, conduttore della «Trattoria all'Elefante» venne arrestata la di lui domestica Gravina Elvira di Luigi di anni 19, la quale, dopo aver insistentemente negato il furto finì per confessare il fallo.

Il denaro che era stato nascosto, venne ritrovato.

CODROIPO

Un fulmine incendiario

23. — Stamane un violentissimo temporale si scatenava sulla zona di Codroipo. Si ebbero rovesci d'acqua, ma senza gravi danni alla campagna e alle strade che però rimasero allagate.

Caddero anche alcuni fulmini. Uno, che impressionò moltissimo, si scaricò in via della Stazione, andando a finire nel granaio della famiglia Leonardo De Cecco in vicinanza del Mercato. S'incendiò tosto il fieno che vi si trovava deposto.

I primi accorsi trovarono poi, la domestica de De Cecco in cucina, distesa al suolo tramortita. Soltanto più tardi la giovane potè rimettersi in forze.

L'incendio ha prodotto danni notevoli. Furono sul luogo anche i pompieri della nostra città.

PORDENONE

Una meritata promozione

Il cav. Matteo de Valenzuela, già capostazione aggiunto alla nostra stazione è stato promosso a capostazione di prima classe. La notizia della promozione è stata accolta con grande piacere da tutta la cittadinanza, oltre che dai fascisti. In tanti anni che risiede tra noi il cav. de Valenzuela ha saputo farsi apprezzare e stimare da tutti, dimodochè fu accolta con viva soddisfazione alcuni mesi fa il suo ritorno tra noi, e oggi poi con sincera soddisfazione è stata appresa la notizia del suo ben meritato avanzamento. Egli fu per lunghi anni capo amato del fascismo pordenonese ed in questa sua carica l'abbiamo visto prodigarsi silenziosamnete ed instancabilmente ed efficacemente per il Partito. — Al cav. de Valenzuela le nostre più vive congratulazioni.

S. VITO AL TAGLIAM.

Scuola di disegno

Elenco dei promossi: I. Corso: Brun Olimpio; Bortolussi Dom., Buso Aldo, Cecco Angelo; Cicuta Romano; Coassin Ermenegildo; Cortese Ferruccio; Cortese Giosuè; Cristofoli Isaia; Defend Giovanni; Dolcetti Luigi; Fogolin Pietro; Peresson Arturo; Taurian Angelo; Zampese Alfredo; Mio Marino; Mio Walter; Teso Giuseppe; Vegnaduzzo Antono; Rossit Battista.

II. Corso: Bagnarol Luigi; Cordenos Giov., Nadalin Luigi, Nonis Cesare, Nonis Pietro; Rivolto Rizieri; Tracanelli Luigi, Zucchet Gius.; Cortese Bruno.

III. Corso: Del Fre Lorenzo; Deotto Albano; Fogolin Jacopo; Mitri Giov.; Peresson Pietro; Pighin Gius.; Pittoni Felice; Rigoli Luigi; Tramontin Giov..

IV. Corso: Buso Alfredo; Deotto Albano; Infanti Luigi; Colautti Luigi; Francescutti Mariano; Sclippa Pietro.

RIVIGNANO

Onorare beneficando

In morte della compianta signorina Antonietta Romanelli furono fatte le seguenti offerte:

Asilo Infantile: la famiglia l. 300; Banca Cooperativa di Codroipo 25; Gori Angelina 20; Sbaiz don Ant. fam. Spilimbergo, fam. Morgante, Ditta G. Collavini e C., prof. Ant. Gherli, Piantoni geom. Francesco, Maiattia Romano, fam. Limena, Perteldeo Alessandro, Pittoni Dom. 10 ciascuno; Del Bianco don Gius., Toniutti don Vittorio, Corrado Paolo, Pasquale Tomaso, fam. Anzil, Raffin Luigi, Comuzzi Ant. (Noè), Corrado Antonietta, Collavini Eugenio, Collavini fratelli fu Pietro, Pilutti Iolanda, Biasoni Umberto, Gloazzo Giov., Canciani Gius. 5 ciascuno; Parussini Sebastiano 3; Dose Gius., Vida Italico, Bernardis Antonio, Collavini Pietro, Nadalin Pietro, Zatti Giscila, Gigante Luigi 2 ciascuno; Sbaiz Giov. –.

Congregazione di Carità: la famiglia l. 200; Ottelio co. Antonio 50; fam. Morgante, fam. Anzil, Pittoni Dom., Dorigo Antonio e Ciro, Pancini Giacomo 10 ciascuno; Viola Luigi, Cumero Elio, Selva Dom., Collavini Tobia, Piantoni geom. Franc., Fabris geom. Mario, Minciotti Gregorio 5 ciascuno; N. N. 3; Sbaiz Giovanni 2.

CERVIGNANO

L'arresto di un diciassettenne autore di una rapina

Il 20 corr. mese, verso le ore 21, tale Vidoni Antonio di Giovanni mentre in bicicletta percorreva la strada che conduce al suo paese, fu ad un tratto, affrontato da un individuo, il quale con la rivoltella in pugno gli ingiunse di consegnargli la macchina.

Il Vidoni fece buon gioco a cattiva sorte e la mattina seguente denunciò la rapina all'arma dei Carabinieri di Cervignano, la quale iniziò subito attive ed intelligenti indagini riuscendo a scoprire l'autore della «bravata» nella persona del giovane Mario Pletti di Eugenio da Aiello.

Fu tratto in arresto nella sua abitazione.

SACILE

Gli esami nelle scuole medie

Ecco i nomi dei promossi nell'esame d'ammissione alle Scuole Medie: Basso Renata — Besa Caterina — Canal Rina — Candiani Maria — Chies Ugo — Cillo Rento — Costacorta G. B.; Dall'Agata Rodolfo — Ciarletta Bice — Savina Caterina — Luchese Gino — Parro Giuseppe — Poletti Giovanni — Poletto Antonio — Poli Pietro — Polidoro Odoardo — Reginato Enrico Gennaro — Rivaletto Antonio — Santin Manuel Sergio — Soldera Giuseppe — Celant Angela — Maglione Miranda.

PAGNACCO

Firma cinque cambiali sotto minaccia di morte

L'altro giorno, Aristide Chianduzzi fu Angelo di qui, fu invitato da certo Benedetto Rizzo fu Salvatore d'anni 26 a recarsi in casa sua per certe comunicazioni di grave importanza.

Il Chianduzzi, nulla sospettando vi andò. Entrato che fu in casa del Rizzo, questi senza tanti complimenti con la rivoltella in pugno, gli ingiunse di firmare subito cinque cambiali, quattro per l'importo di lire mille, una per lire 500, altrimenti non sarebbe più uscito dalla sua casa.

Il Chianduzzi intimorito firmò ed allora fu lasciato libero.

Poco dopo il malcapitato informava del fatto i Carabinieri del luogo i quali subito si portarono in casa del Rizzo. Questi interrogato confessò l'estorsione a mano armata ed a ciò disse, fu costretto perchè il 27 del corr. mese gli scadeva una cambiale per lire 4500 residuo di un debito contratto per l'acquisto di una casa.

Fu tratto in arresto e passato alle carceri.

MARTIGNACCO

I presunti autori del furto alla villa Caporiacco, arrestati

Demmo ieri notizia del furto avvenuto nella villa del comm. co. Giuliano di Caporiacco, di oggetti preziosi e di una somma di denaro ch'erano riposti sul tavolo in una stanza terrena.

Informati della cosa i Carabinieri di Udine, si portò sul luogo il brigadiere Evaristo Moretti, il quale dopo intelligenti rapide indagini trasse in arresto certi: Dante Monticolo di Giuseppe e Balilla Monticolo fu Pietro d'anni 20 entrambi di qui, i quali si mantengono negativi.

TOLMEZZO

I problemi della Associazione "Pro Carnia„

L'Associazione «Pro Carnia» per lo sviluppo del Turismo ha inviato ai Podestà, Segretari politici, Autorità, Insegnanti, Parroci e a tutti i soci e contribuenti, la seguente:

«La «Pro Carnia» nel suo primo anno di fondazione, da poco trascorso, non ha avuto grande attività e non ha conseguito vantaggi pratici di rilievo per diverse ragioni, primefra tutte: deficenza di mezzi finanziari, tepidezza e sfiducia di gran parte delle autorità locali e degli stessi soci. Quest'ultima è constatazione un po' dolorosa, non dobbiamo per questo avvilirci ma ravvederci e prenderne sprone.

Con l'istituzione dei Podestà, anche nel nostro campo abbiamo con piacere potuto aver prova che il nuovo sistema di amministrazione comunale ha apportato dei vantaggi, sia perchè le persone a tale carica designate sono state scelte fra le migliori, fra quelle più adatte a comprendere ed a trasfondere lo spirito dei tempi nuovi, sia perchè l'accentramento dei poteri rende più snelli, più organici, più razionali i programmi di ogni attività e specialmene quelli di carattere regionale che prima d'ora, per quel lo spirito di campanilismo, troppo vivo e troppo sfruttato da noi, sono stati sempre, anzichè attuati, ostacolati.

I Sigg. Podestà della Carnia hanno risposto con entusiasmo all'appello lanciato dalla «Pro Carnia» tendente ad ottenere l'aiuto finanziario necessario allo sviluppo delle proprie attività.

Il nostro bilancio, se non ottimo, pure sensibile, ci permette ora di iniziare il nostro programma razionale e nel prender lena al compito assegnatoci, sentiamo il bisogno di rivolgerci a tutti i carnici, Autorità, Albergatori, Industriali, Agricoltori, Operai, perchiedere il loro appoggio, la loro intelligente collaborazione al fine di poter insieme giungere alle alte mete di valorizzazione artistica, turistica, economica, della nostra regione, per il passato troppo poco conosciuta e troppo abbandonata a sè stessa da parecchi dei suoi figli.

Sarebbe vano sperare che un esiguo Consiglio d'Amministrazione, da solo migliori, trasformi, acceleri il ritmo della Carnia.

L'Associazione è sorta per riunire le forze per coordinare le opere, per bandire la crociata contro l'apatia non per creare dal nulla, non per far miracoli.

Bisogna assolutamente convincersi che ogni individuo rappresenta una forza, ogni persona un membro indispensabile e che con l'aiuto di tutti, con lo sforzo e la volontà dei più, solo si potrà accelerare la marcia al progresso, al benessere economico.

Il programma immediato della Pro Carnia» si concentra sullo sviluppo del turismo, appunto perchè questo rappresenta la risorsa suscettibile di immediati vantaggi, e quella che certamente deve aiutare l'incremento e il miglioramento di tutta la nostra produzione caseificio, frutticultura, agricoltura, apicultura, industrie paesane, ecc.

Così si tenderebbe ad arginare in parte anche una piaga per noi tormentosa: l'emigrazione temporanea.

Ogni carnico sa quale grave danno porti tale genere di emigrazione, quanta ricchezza doni all'estero la fatica rude dei nostri impareggiabili operai, se si pensa che spesso sono maltrattati, mal retribuiti, che ancora giovinetti inesperti vengono abbandonati alla tentazione di ogni genere di vizi, allo sfacelo morale a cui sono soggetti causa la troppo dura fatica, l'abbandono di ogni assistenza educativa, igienica, morale, costretti a vivere troppo tempo lontano dalla famiglia.

Nella certezza che la nostra voce venga bene accolta ci faremo cura in breve di pubblicare e diffondere a tutti i carnici, le direttive sui vari problemi che ci interessano, come accoglieremo ben volentieri tutti i consigli e gli appoggi che ci venissero offerti, per qualunque iniziativa attinente agli interessi della Carnia.

Portiamo pertanto a conoscenza che abbiamo aperto il nostro ufficio in Piazza XX Settembre, Palazzo della Banca Carnica, dove chiunque può rivolgersi, soci e non soci, per ogni schiarimento, notizia o proposta.

Il Consiglio d'Amministrazione

Ultime di Cronaca

Condannato in contumacia a 5 anni e 4 mesi di reclusione ritorna dall'Estero e si costituisce

Ieri mattina si presentò al cancello delle nostre Carceri Giudiziarie, un individuo il quale disse chiamarsi Angelo Cossan fu Domenico d'anni 39 da Prepotto, venuto a costituirsi perchè condannato, circa un anno fa, a 5 anni e 4 mesi di reclusione; scusandosi inoltre se non era venuto prima a fare il suo dovere, ma si trovava all'Estero....!

Il fatto nuovo incuriosì, guardie carcerarie ed anche il Direttore, ma pur essendo convinti delle dichiarazioni del Cossan, non poterono accettarlo nella Casa di Pena, senza il beneplacido dell'Arma dei Carabinieri.

Ma cosa aveva fatto il Cossan per meritarsi tale condanna?

— Ah! cose da nulla — rispose il Cossan — baruffai con un compagno lesionandolo leggermente.

Al brigadiere dei Carabinieri, Sità, della Stazione Principale di Via Gemona, il Cossan aggiunse a chiarimento della sua costituzione, di non essersi presentato prima perchè non lo sapeva; ritornato in Patria apprese la condanna che gli era stata affibbiata dal Tribunale e senza indugio, per evitare spiacevoli scene in famiglia, partì da casa e si presentò la Carcere.

Prima di procedere però al definitivo alloggio nel Carcere, del novello e speciale cliente, il brigadiere Sità esperì le indagini del caso.

E così appurò che infatti il Cossan fu condannato con sentenza del nostro Tribunale in data 17 novembre 1926, per rapine e lesioni, ad anni cinque, mesi 4 di carcere e ad un anno di vigilanza speciale; la sentenza non fu resa esecutiva perchè la difesa interpose appello.

Due mandati di cattura erano però stati spiccati dal Pretore di Cividale contro il Cossan per reati commessi nel Comune.

Il desiderio del Cossan, come facilmente si può immaginare, fu subito appagato.

De Pinedo all'Aero Club

Al signor Giacomo Fiorelli, fiduciario per Udine dell'Aero Club d'Italia è pervenuto il seguente telegramma dal colonnello De Pinedo in risposta a quello inviatogli:

«Vivamente ringrazio per gradito pensiero. Alalà. — De Pinedo».

AUDACE FURTO A S. GOTTARDO

Notte tempo, ignoti mariuoli, dopo aver rotto un pezzo di ferro della rete che chiudeva la finestra, entrarono nell'osteria con spaccio tabacchi, di Maurizio di Benedetto fu Benvenuto, di anni 26, da San Gottardo, e vi rubarono parecchi salami, scattole di sigarette, sigari e cerini, arrecando un danno complessivo di circa 800 lire.

Il furto fu denunciato ai Carabinieri di Via Gemona.

I funerali a Padova, del prof. Setti preside dell'Istituto Tecnico di Udine

(Nostra Corrispondenza)

PADOVA, 23.

Questa mattina sono stati celebrati i funerali del compianto prof. comm. Ernesto Setti, Preside del R. Istituto Tecnico di Udine, e riuscirono una sincera attestazione di unanime cordoglio, per la improvvisa e triste fine del degno cittadino ed illustre educatore e scienziato. Il corteo mosse dal Liceo Scientifico, dove alla salma era stata preparata la camera ardente. Prestava servizio di onore un plotone del 20.o Artiglieria, seguivano il feretro numerose autorità cittadine, professori, rappresentanze delle varie scuole con bandiere; e inoltre un largo stuolo di signore di amici e ammiratori dell'Estinto. Numerose le corone, fra le quali notammo i nostri colle seguenti dediche: La famiglia — Chiara e Franco — Amministrazione Provinciale di Padova — Preside, Professori e Segretario del Liceo Scientifico di Padova — Gruppo Nazionale Fascista della Scuola, Sezione di Padova — Insegnanti dell'Istituto Tecnico di Udine — Insegnanti ed alunni dell'Istituto Tecnico di Udine — Ada, Angiolo e Mario Fabris — Preside e professori del Liceo Scientifico di Genova — Presidi e Professori Scuole Medie di Udine — Famiglia Mengotti — Personale non insegnante dell'Istituto Tecnico di Udine.

Dopo le esequie celebrate nella cattedrale il corteo proseguì fino a Barriera Mazzini, dove per primo portò l'estemo commosso saluto alla salma il colonnello De Dominicis, amico dell'Estinto; seguì il prof. Barbieri, direttore centrale delle Scuole Elementari che in rappresentanza del podestà di Padova rivolse l'ultimo vale a nome dell'intiera cittadinanza.

Il prof. Tarozzi, dell'Istituto Tecnico di Udine, ricordando il soggiorno del compianto superiore in quella Scuola, così disse:

«Per la seconda volta nel breve volgere di pochi mesi il nostro Istituto è colpito dalla terribile mano del destino; per la seconda volta insegnanti ed allievi sentono l'angoscia della morte piombata inesorabile e improvvisa sui loro capi. Eppure sei mesi fa, quando vi vedemmo o amato Preside, giungere fra noi, nella nostra scuola ancora stretta dal recente lutto, sentimmo di amarti come se da lunghi anni di avessimo conosciuto, come se da lunghi anni ti avessimo amato, per quasi già e confortati dall'ineffabile ed inesauribile tesoro di tale virtù. La fama della tua bontà illuminata e cosciente, del tuo animo vacelo e gagliardo, del tuo intelletto profondo e gentile ti aveva preceduto con larga messe di plauso. Ma quando nel travaglio della fatica di ogni giorno ti avemmo accanto a noi, guida dolce e serena, quando giorno per giorno, ora per ora, la tua cara immagine paterna ci seguiva e ci sosteneva nel difficile compito nostro, oh allora nessuno più di noi si sentì tanto felice e orgoglioso di esserti vicino e di assecondarti. V'era nel sorriso sereno dei tuoi occhi l'esperienza della vita illuminata dal dolore, v'era la luce di una fede ardente che tutto abbraccia, v'era nello sguardo profondo la coscienza e l'esaltazione del dovere che mai interamente si compie, v'era l'ardore di un combattente che sa vincere e sa nobilmente perdonare, ma v'era soprattutto l'amore per la Patria che tu hai amato, o anima generosa e forte, con impetuoso vigore dai primi anni gettando nella scuola e nella piazza, colla mente e col cuore, con rara franchezza e con modestia più rara. E codesta tua sublime rimprovera forse ora la esaltazione delle mie parole e io taccio, ma vibra il cuore, come vibra quello di tutta la scuola che tu hai lasciata nel pianto, di quella scuola di Udine alla quale hai dato ogni tua fatica, la fatica della morte per rinsaldarla, per guarirla dai mali della lunga guerra che vi passò sopra con fremiti di fede, con passione di sacrifici, con incendi, con orde barbariche, con l'esempio della travolgente vittoria. E per la scuola e nel dovere della scuola, sei caduto, Ernesto Setti, come un soldato, qui a Padova dove corresti, sereno, ad accogliere l'ospitalità desiderata dell'ultima dimora.

Il prof. Tarozzi salutò la salma anche a nome del Provveditore agli Studi della Venezia Giulia comm. Reina della Provincia di Udine, del Liceo Classico e dell'Università Popolare di quella città.

Il prof. Fabris, anche per il comm. Gasperoni, Provveditore agli Studi del Veneto, per il comm. Bellorini, preside del R. Istituto Tecnico, per tutto il corpo insegnante del detto Istituto, e per i professori fascisti di Padova e Provincia adempì il triste incarico di rivolgere all'indimenticabile amico l'estremo saluto. Egli disse commosso: «Nell'Istituto di Padova Ernesto Setti prodigò per ben 11 anni la sua opera d'insegnante ed ivi appunto lo attendevamo l'altro ieri desiderosi di rivederlo e di riabbracciarlo. Invece una ferale notizia giungeva inaspettata a piombarci nella costernazione.

Il pianto dei suoi giovani è il migliore elogio del defunto. E dopo aver ricordato l'ammirabile attività scientifica dello scomparso tracciò la sua figura di cittadino. L'uomo dal tratto misurato e signorile dal temperamento naturalmente mite si trasformava in ardito combattente, capace di impeti generosi e di nobili sdegni, quando vedeva offesa e misconosciuta quella vivente realtà che è la Nazione.

Laddove altri si faceva sgabello del popolo per salire, il Setti, con altri pochi ardimentosi, fra cui il glorioso Carlo Cassan, già nel 1910 si faceva tra noi banditore della idea nazionalista propugnata da Enrico Corradini. Egli dava così il nobile esempio di perfetta armonia fra sentimento ed azione e quando poi il Fascismo si affacciò iniziando una nuova era nella storia d'Italia, il Setti entrava nei suoi ranghi modesto gregario con giovanile baldanza.

Il prof. Zaccardi, preside del R. Liceo Scientifico di Padova, e in rappresentanza del Liceo Scientifico di Udine, così disse: «Tre furono le grandi passioni che fecero palpitare il nobile cuore di Ernesto Setti: l'amore per la famiglia, l'amore per la scienza, l'amore e la piena dedizione per la Patria.

E per questi tre amori egli portò nella scuola, e con esso pose i fondamenti del Liceo Scientifico di Padova»; ricordò l'opera sua fervida, vigile di preside di questo Liceo tipo di scuola che egli stesso nella Riforma Scolastica aveva ideato e a cui aveva dato il nome di «Scientifico».

E così continuò: «Ma l'anima della l'anima sua la devozione alla Patria, vibrò già intera in quell'anima di lavoro e di speranze che fu il 1923-24 egli volle che il giorno stesso della inaugurazione fosse pure inaugurata la bandiera del Liceo. La bandiera volle che fosse simbolo vivente di amore e di passione: forse cioè provveduta con offerte dagli scolari, di professori, di amministratori, fosse ricamata dalle vedove di guerra, madri di nostri scolari. Così ogni punto era un ricordo, ogni ricordo un palpito e forse una lagrima».

E fra la generale commozione così il prof. Zaccardi chiuse il suo discorso: «Alfiere del nostro Liceo, inchina, distendi su questa salma, la nostra, la sua bandiera, Ernesto Setti nobile cuore!».

La salma seguita dagli intimi proseguì pel Cimitero dell'Arcella per essere tumulata per desiderio più volte espresso in vita dall'Estinto e per gentile concessione del Podestà di Padova.

S. M. S.

CRONACA CITTADINA

A proposito del Gabinetto Scientifico del R. Istituto Tecnico di Udine

Nell'articolo comparso sulla «Patria del Friuli» del giorno 18 corrente sotto il titolo «Per un museo in Udine ad illustrazione della provincia» il prof. comm. Massimo Misani fa carico all'Amministrazione Provinciale di aver destinato al R. Istituto Tecnico di Udine in vantaggio del materiale scientifico e del museo, soltanto l'importo di L. 70.000 sulla somma liquidata a titolo risarcimento danni di guerra subiti dal Gabinetto scientifico di detto Istituto, e di avere destinato il resto ad altri scopi; ragione per la quale il prof. Misani è indotto a ritenere che «la Provincia avrà messo in tasca poco meno di 100.000 lire, le quali, almeno per un senso di equità, dovevano essere destinate all'Istituto Tecnico, compreso il museo».

In relazione a quanto sopra il Commissario straordinario della Provincia crede doveroso rendere noto che le cose stanno obbiettivamente nei termini seguenti:

«Nell'anno 1924 il Commissariato per le riparazioni dei danni di guerra di Treviso, dopo lunghe e laboriose pratiche, effettuava il versamento nella Cassa della Provincia della somma di L. 166.123.55 per risarcimento danni di guerra al materiale scientifico del R. Istituto Tecnico, somma che doveva essere impiegata nella ricostruzione, sia pure parziale, del materiale distrutto.

Ma, nel frattempo, in seguito alla sopravvenuta riforma scolastica, era stato istituito in Udine il R. Liceo Scientifico con Corsi di insegnamenti di carattere tecnico-scientifico già assegnati alla competenza del R. Istituto Tecnico, per il che buona parte del materiale distrutto avrebbe dovuto passare in dotazione del R. Liceo Scientifico di nuova istituzione, donde l'opportunità, per non dire la necessità, di rendere partecipe del risarcimento anche il nuovo Istituto, che veniva ad assorbire una parte dell'insegnamento scientifico prima assegnato all'Istituto Tecnico.

Inoltre, è da tener presente che il R. Istituto Tecnico di Udine dal 1919 al 1923 aveva ottenuto notevoli sussidi da parte dello Stato e della Provincia per il ripristino del materiale perduto, nel mentre il Liceo Scientifico, istituito nell'ottobre 1923, non aveva potuto godere di alcun beneficio non solo, ma aveva dovuto cedere anche parte della primitiva dotazione fattagli, effettuando la consegna di materiale scientifico alla sezione industriale annessa alla R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» di Udine.

Per queste considerazioni la Commissione Reale Straordinaria del tempo, con deliberazione 2 giugno 1924 stabiliva di assegnare la somma di L. 166.123.55 versata dallo stato, per L. 90.000 al R. Liceo Scientifico di Udine e per le rimanenti L. 76 mila 123.55 al R. Istituto Tecnico per l'acquisto del materiale scientifico occorrente.

Si osserva inoltre che le L. 76.123.55 furono poste a disposizione del sig. Preside dell'Istituto Tecnico nel luglio 1924 e perciò fino da allora avrebbe potuto usarle per ripristinare i suoi gabinetti e chiedere eventualmente i nuovi fondi che si fossero manifestati necessari.

Invece sta in fatto che gli acquisti furono iniziati nel maggio 1925 ed il fondo fu esaurito solo nel gennaio 1927, il che dimostra che non vi era affatto urgenza di ricostituire i gabinetti, per i quali l'Amministrazione Provinciale non è mai stata avara di mezzi.

Da quanto precede risulta quindi evidente che la Provincia non ebbe a ritrarre alcun beneficio dal risarcimento del quale si tratta, ma ispirandosi a criteri di equità provvide a ripartire la somma liquidata per danni subiti dal materiale scientifico in origine assegnato all'Istituto Tecnico fra i due accennati istituti di cui l'uno, il Liceo Scientifico, di nuova formazione, aveva riunito in sè parte degli insegnamenti già propri dell'Istituto Tecnico e doveva essere conseguentemente fornito anche del relativo materiale scientifico.

Comunque, l'amministrazione provinciale non ha mai mancato di venire incontro ai bisogni del gabinetto scientifico del nostro R. Istituto Tecnico, come risulta dai seguenti pagamenti effettuati a tutt'oggi e cioè: nell'anno 1924 L. 10.000; nel 1925 L. 10.000, nel 1926 L. 15.000. Sono inoltre a disposizione dell'Istituto per il corrente anno Lire 10.000 di stanziamento ordinario e L. 10.000 di stanziamento straordinario».

S. E. l'Arcivescovo per l'onomastico del Podestà

S. E. Mons. Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine nella ricorrenza dell'onomastico dell'on. comm. Luigi Russo Presidente dell'Orfanotrofio Renati di Udine ha elargito al Pio Istituto L. 100.

ALLA CASSA NAZ. INFORTUNI

Con vivissimo compiacimento abbiamo appreso che alla Direzione della Sede di Udine della Cassa Nazionale Infortuni è stato nominato l'egregio signor cav. Alfredo Pedrini, preceduto da ottima fama, sia come funzionario zelante e competentissimo nel ramo infortunistico, sia come privato cittadino.

A Lui, designato all'alto posto dalla Direzione Generale dell'Istituto, il nostro rispettoso, deferente saluto.

Le feste di via Cividale

Dopodomani domenica, il popolare rione di via Cividale, fuori porta Pracchiuso, sarà in gran festa per gli spettacoli indetti da apposito e solerte Comitato presieduto dal signor G. B. Angeli. I festeggiamenti sono indetti a favore dell'Asilo Infantile del Sacro Cuore e richiameranno certo gran folla anche dal centro della città.

Il programma comprende: ore 8.30: apertura della Pesca di beneficenza pro Asilo con ricchi doni. Durante tutta la mattinata saranno svolti scelti programmi dalle bande dei Cavalleggeri «Monferrato» e del 2. Fanteria.

Per la solenne occasione, nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore si celebreranno le seguenti funzioni religiose:

Ore 6: Messa Prelatizia celebrata dallo ill.mo e rev.mo Mons. Quargnassi, Vicario dell'Arcidiocesi con Comunione generale — Ore 7.30: Messa letta — Ore 9: Messa cantata solenne, celebrata dal Rev.mo Canonico Penitenziario del Duomo. Presterà servizio la Cantoria della Metropolitana — 10: Messa letta — ore 11: Messa ultima — Funzione vespertina ore 18. Nel pomeriggio, alle ore 16 grande concerto della banda di Povoletto.

Per la Gara di Tiro a Segno

Ieri sera alle 18 si è riunita la Presidenza della locale Società di Tiro a Segno Nazionale.

Presiedeva l'adunanza il presidente della Società sig. Vittorio Marcovich, ed erano presenti quasi tutti i membri del Consiglio nonchè l'attivo segretario cav. Emilio Doretti.

A voti unanimi fu stabilito che la grande Gara federale di Tiro a Segno abbia luogo nel Poligono sociale di Porta Venezia nei giorni 7, 8, 9 e 10 agosto prossimo venturo. La gara stessa comprenderà sei categorie e cioè: Gioventù — Campionato e Rappresentanze — Ripetibili — Fortuna e Gara d'onore.

E' già assicurato l'intervento di tutti i migliori tiratori delle Società della Provincia. La Presidenza ha quindi nominato il Comitato d'onore e il Comitato esecutivo.

MESTO ANNIVERSARIO

Quanti lo hanno avvicinato, ricordano con rinnovato cordoglio il concittadino Oreste Pillinini oggi in cui ricorre l'anniversario della sua morte in età fiorente. Lo ricordano e quale laborioso e affettuoso Capo della famiglia per la quale si è sempre sacrificato; quale cittadino integerrimo, e quale artista valente nella musica, come possono attestare i suoi compagni della Banda cittadina.

Alla sua memoria vada pertanto il nostro mesto saluto. Egli non è, egli non sarà dimenticato.

La revisione del prezzo del pane

Il prefetto avv. comm. Agostino Iraci ha diramato una circolare ai podestà della Provincia, con la quale, rilevato che il prezzo medio delle farine da panificazione è attualmente di lire 1.85 franco molino Udine, invita a provvedere senza indugio alla revisione dei prezzi di vendita del pane che necessariamente vanno ridotti in rispondenza.

Il prezzo dello zucchero

Il prefetto ha diramato ai podestà della Provincia la seguente circolare:

«Viene segnalato al Ministero delle Finanze che mentre i prezzi di tutti i generi subiscono, in rapporto alla rivalutazione della moneta, dei sensibili ribassi, il prezzo, invece, dello zucchero rimane tuttora quasi inalterato.

In relazione a quanto sopra, tenuto conto che il Consorzio Produttori Zucchero ha apportato una notevole riduzione ai prezzi massimi di L. 670 per quintale per lo zucchero cristallino e di L. 700 per lo zucchero raffinato (semolato e Pilè) franco vagone fabbrica, concordati col predetto Ministero in occasione dei provvedimenti legislativi emanati a difesa della produzione nazionale prego le SS. LL. di svolgere opera pronta ed efficace per impedire che il ribasso praticato dai fabbricanti vada ad esclusivo profitto dei commercianti all'ingrosso o dei rivenditori senza vantaggio alcuno per i consumatori.

Onde le SS. LL. possano trarne norma per l'azione in tal senso da spiegare avverto che il prezzo di vendita dello Zucchero cristallino venne fissato per Udine in Lire 639 franco destino a partire dal 21 Maggio 1927, dal predetto Consorzio. Detto prezzo base dovrà essere aumentato di L. 20 per quintale per quanto concerne il prodotto raffinato.

Confido che l'energico intervento delle SS. LL. varrà a stabilire rapidamente il necessario equilibrio tra prezzi di cessione ai rivenditori e prezzi di vendita al pubblico, affiancando in tal guisa la politica generale del Governo nel campo economico.

I corridori della «Coppa Agnelli» passeranno per Udine

Il giorno 25 p. v. passeranno per la nostra città i corridori partecipanti alla «Coppa Agnelli» che si disputa sul percorso Vittorio Veneto, Gorizia. E' questa una corsa di regolarità per automobili cui partecipano numerosi concorrenti, oltre una quarantina, rappresentanti si può dire tutte le Case italiane di fabbricazione automobili.

Sul piazzale XXVI Luglio seguirà un controllo e tutti i partecipanti dovranno fermarsi per procedere alle formalità volute dal regolamento della corsa. Provenendo dal Viale Venezia le automobili, dopo la sosta sul Piazzale Duodo, proseguiranno per Viale Duodo, Viale Ferriere, Piazzale Stazione, Viale Stazione, Cavalcavia di Piazzale Palmanova, Via Pradamano, Buttrio, Manzano, Brazzano, Cormons e Gorizia.

Un sacro dovere

(Riceviamo e, pienamente associandosi, pubblichiamo:

Giorni addietro con alcuni camerati di trincea che hanno combattuto sul Podgora e Grafemberg, desiderosi di rivedere quelle posizioni tanto contrastate, si discese da Vallerisse per Canale delle Acque giungendo al passo della Groina. Qui giunti con nostro gran stupore ritrovammo ancora interrotta la via per il crollo del piccolo ponticello avvenuta due anni fa.

Siccome trattasi della strada che porta al Monumento del Podgora e poscia discende a Lucinicco, sarebbe stato indispensabile la immediata riattazione tanto più che trattasi di spesa minima.

Chi di dovere dovrebbe interessarsi affinchè venga al più presto riattivato questo passaggio e dare così la possibilità ad ogni buon Italiano di poter visitare quei Luoghi Sacri.

Ma non è tutto qui; c'è di meglio per non dire altro... a distanza di otto anni si ritrovano ancora numerose le ossa di quei Gloriosi Combattenti che tutto hanno donato sino al sacrificio.

Ci si dirà che la vegetazione così intensa, alimentata da tanto generoso patriottico sangue, rende difficile il ricupero di queste Sacre Spoglie, ma per ciò non deve venir meno il sacrosanto dovere di provvedere al raccoglimento in qualche Cimitero di Guerra.

Udine li 23 Giugno 1927. L. V.

Per il Tempio ai Caduti

(Continuazione, ved. numero precedente).

Provvisionato 6 bottiglie Lambrusco fino — Prucher Luigia portabiscotti e vasetto di alluminio — Salterio Emilia L. 50 — Fam. Orgnani Martina L. 100 — Ridomi penna stilografica e giocattolo ai cerchi per bambini — Ved. Tiziano D'Orlando servizio in argento per dolci con astuccio e portafrutta in argento — Franchi Alessandra lire 20 — Maria Cosmi bellissimo vassoio — Cainero Luigi di Cavalicco, 10 sacchetti farina frumento da kg. due e mezzo — Tavano Sisto, 10 bottiglie vino finissimo — Lina Valentinis ricco servizio per frutta per 6 persone — Johon e Jops 12 bottiglie marsala — Spagnol, cassetta lumicini.

Hanno inviato inoltre una forma di formaggio ciascuna le seguenti latterie: San Martino di Campagna, Sauris centrale, Pavia di Udine, S. Leonardo degli Slavi, Villalta. La Latteria di Ceresetto ha inviato lire 50, quella di Sclaunicco lire 20. Presidente Latteria di Sauris centrale lire 5.

Dal Bollettino Giugno-luglio che è uscito in questi giorni si rileva che hanno mandato una forma di formaggio anche le seguenti latterie: Sutrio, Forgaria, Nimis, Tauriano, Martignacco, Chions, S. Maria la Longa, Mortegliano, Torreano di Cividale, Pradamano, Rivolto; e il premiato caseificio di Albana, 1 kg. burro finissimo.

Nozze Scotti-Marchetti

Ieri mattina, nella Chiesa Parrocchiale di San Giorgio, una felice coppia coronò i propri sogni di amore, promettendosi reciproca fede e consacrando la promessa con la benedizione sacerdotale. Lo sposo è il signor Silvio Scotti, impiegato nelle Ferrovie dello Stato; la sposa, la signorina Odilla Marchetti, figlia del vecchio campione del ciclismo friulano. Molti parenti ed amici assistevano al rito solenne. Padrini sono stati i signori Guglielmo Gottardo, ufficiale della Milizia Ferroviaria e Gino Driussi; ed erano presenti e vicino agli sposi anche i signori: cav. Michele Chiumerullo, cav. Domenico Ferron, Francesco Magor, le signorine Maddalena Dell'Oste e Annita Floriani.

A metà della messa il signor Antonio Ballaran cantò dall'organo l'Ave Maria del Cherubini. Accompagnava all'organo il prof. Don Angelo Colautti. Il parroco Don Urtovich celebrante la Messa rivolse nobili parole augurali agli sposi.

Terminata la funzione religiosa, il lungo corteo di automobili portò gli sposi ragianti e il seguito in Municipio per la cerimonia.

Il vice podestà ing. Someda, a cerimonia compiuta, ha, con parole molto appropriate, espresso gli auguri agli sposi novelli.

Una profusione di fiori ornava la auto e la sala dove fu servito un sontuoso rinfresco. Molti e ricchi doni e fiori e scritti augurali pervennero alla coppia felice. Noi pure agli sposi ci uniamo di tutto cuore.

COMUNITA' DEI CALZOLAI

La sera di ieri, giovedì, i calzolai udinesi si sono riuniti nella sala Commerciale e dopo brevi ma chiare delucidazioni fornite dal Segretario provinciale cav. Libero Grassi, hanno dichiarato di aver costituito il primo nucleo della Comunità Artigiana relativa alla propria arte, ed hanno nominato provvisoriamente, quale Capo Comunità il sig. Francesco Papa.

Dopo esauriente discussione hanno votato un ordine del giorno in cui è rilevando che, per addivenire alla ricostruzione nazionale e rivalutazione della lira, secondo le direttive dettate dal Governo Fascista sia necessario diminuire gradatamente gli aggravi che incidono tutt'ora all'uso e consumo per bisogni della vita; per quanto riguarda la loro arte si dichiarano pronti ad una adeguata diminuzione sia nella completa confezione delle calzature come nelle riparazioni, sempre che i signori conciatori e negozianti di pelli ed affini, addivengano essi pure alla diminuzione dei prezzi per le materie necessarie alla confezione delle scarpe.

Una Esigenza Casalinga

Ogni mamma dovrebbe tenere in casa l'Unguento Foster, perchè i bambini vanno soggetti ad irritazioni, prurito, eruzioni o pustole. L'Unguento Foster è molto efficace nel trattamento di questi disturbi, tanto come per volatica, morsicature d'insetti ed eczema. Ovunque: L. 7.— la scatola L. 40. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

ACCANTO ALLE ALI D'ITALIA

Una bella festa al Campo di Aviazione

Gli ufficiali del I.o Stormo Aeroplani da Caccia, con alla testa il valoroso colonn. cav. uff. Govi, hanno preparato ieri una simpatica e signorile riunione a numerose autorità e ad un fitto sciame di invitati. Riunione dettata da vivo desiderio di offrire alla Società Udinese — che gli Ufficiali della R. Aeronautica accoglie con tanta simpatia — una propizia occasione per rendere vieppiù saldi e cordiali i vincoli di amicizia.

Dopo le memorabili «Giornate Aviatorie» dello scorso anno, la riuscitissima festa di ieri ha servito a maggiormente avvicinare il Campo «Bonazzi» al cuore di Udine.

Al campo

Giove Pluvio, dopo una burrascosa mattinata, si è mostrato galantuomo. Gli strumenti barometrici del Campo avevano, del resto, dettato fin dal mattino il presagio: ore pomeridiane, cielo sereno.

E, infatti, un magnifico azzurro ha presentato l'infinità degli spazii, quale scenario alle evoluzioni ed acrobazie dei centauri dell'aria.

E il Campo di Aviazione «Ferdinando Bonazzi» di Campoformido, baciato dal sole, è apparso come un'ospitale oasi smeraldina.

Ma è giunto il momento di tessere gli elogi degli egregi ufficiali, i quali tanta finezza e buon gusto rivelarono nell'ideare ed attuare la trasformazione di un vasto «hangar» in delizioso salone da ballo. Tutti gli invitati furono, infatti, concordi nel riconoscere la genialità dell'addobbo. Questo consisteva in una efficace intonazione di drappi tricolori e di orifiamme dell'Armata dell'Aria, inframezzata a tanto verde. Tutto intorno al capannone formavano una suggestiva cornice i piccoli «caccia», con le fusoliere lucenti e le ali tersissime. Poi, disposti con cura, tanti tavolinetti e al centro, fra una doppia mascheratura di piante verdi, il palco per l'orchestrina. In più punti era riprodotto il simbolico blasone del I.o Stormo Caccia con la scritta: «In cocca tende scaglia».

Fra una selva di alloro era esposta la artistica «Coppa Baracca», vinta dalla 81a Squadriglia (attualmente comandata da un valoroso ufficiale friulano: il cap. Locatelli) nella importante gara disputatasi nel 1924 con la partecipazione di quasi tutte le squadriglie militari d'Italia. Appunto nell'«hangar» dell'81a si è svolta la festa.

Autorità ed invitati

La festa è fissata per le ore 17. All'ingresso del Campo presta servizio un picchetto armato di avieri. Gli squilli d'attenti segnalano l'arrivo delle autorità militari.

Dalla città giungono a getto continuo automobili e automobili recando un leggiadrissimo sciame femminile e numerosi invitati.

Gli onori di casa sono disimpegnati con molta distinzione e amabilità dal comandante dell'Aeroporto colonn. Govi, coadiuvato dalla sua cortese signora e dagli ufficiali del I.o Stormo Caccia.

Mentre il recinto erboso va affollandosi andiamo cogliendo i nomi dei presenti. Si notano:
il Prefetto della Provincia comm. avv. Agostino Iraci con la sua gentile signora, accompagnato dal capo di gabinetto cav. uff. dott. Marconcini, il cav. uff. dott. Giovanni Oriolo Commissario per la Provincia, l'ing. cav. Someda Vice Podestà del Comune accompagnato dal magg. cav. Perrone e dal cav. Tonini, il senatore bar. Elio Morpurgo commissario governativo della Camera di Commercio, l'onor. conte Tullio, il Questore comm. dott. Bodini, l'on. co. Gino di Caporiacco, il dott. Volpe e il cav. Pagani per la Federazione Friulana Fascista, il colonn. cav. uff. Monbellardo Presidente della Sezione del «Nastro Azzurro», il cav. rag. Morrechini Direttore della succursale di Udine della Banca d'Italia, il Vice Intendente di Finanza cav. Staiano, il Collega Valentinis fiduciario Sindacato Giornalisti, il cav. co. Alessandro del Torso Presidente dell'Associaz. Sportiva Udinese, il dott. co. Enrico del Torso vice Presidente della Commissione del Museo friulano, il cav. Casoli per i Combattenti, il cav. dott. De Poloni ispettore della Polizia Urbana, colonn. cav. Sindici, colonn. cav. Rochis, magg. cav. Paretti, dott. Preindl, co. Agricola, cav. uff. Tremonti, co. Carlo del Torso, cav. Broili, dott. Margreth ed atri ancora.

Sottolineata con simpatia la presenza di un gruppo di soci dell'Aero Club d'Italia con a capo il solerte fiduciario per Udine sig. Giacomo Fioretti, il ten. Tonini, il sig. Menazzi, e il sig. Morassutti.

Fra le autorità militari notavansi: il gen. comm. Musso ispettore alla mobilitazione presso la Divisione militare di Udine, il gen. comm. Giubbilei comandante il 2.o Comando Superiore di Cavalleria, il gen. in P. A. Bellotti, il Comandante della 63.a Legione «Tagliamento» della M. V. S. N. seniore cav. prof. Macellari, il console della 1.a Legione della Milizia Forestale, cav. dott. Felici, il colonn. cav. Fantino Comandante il locale Distretto Militare, il ten. colonn. cav. co. Scribani Rossi di Cerreto Comandante la Divisione dei CC. RR. col cap. Carinelli comandante la Compagnia interna, colonn. cav. Puppini comandante il Regg. Cavallegg. Saluzzo di stanza a Pordenone, il colonn. cav. Gregori comandante la Legione di Finanza, il colonn. cav. Delli Ponti Comandante il V. Regg. Art. Pesante Campale, il colonn. cav. Guillet Comandante il Reggim. Cavalleggeri del Monferrato, il colonn. cav. Niccolini Comandante il 2.o Reggimento Fanteria «Savoia», il colonn. cav. Nasci Comandante l'8 Regg. Alpini, il ten. colonn. in servizio di S. M. alla divisione cav. Battisti e il cap. Stoppato, nonchè un brillante stuolo di ufficiali di tutti i Corpi del Presidio.

Molte sono le signore e signorine in eleganti acconciature estive. Recano una variopinta e vivace nota nel gruppo degli invitati.

Disimpegna ottimo servizio la fanfara del V. Regg. Artiglieria Pes. Campale, alternando il suono di allegre marcie.

Le evoluzioni

Con vivo interesse i presenti seguono le esercitazioni aeree cui prendono parte cinque squadriglie del I. Stormo Caccia con apparecchi A. C. R. 1.

La prima parte del programma — partenza e atterraggio di pattuglie — è eseguita con celerità e precisione. Segue, con spunti emozionanti, la caccia fra apparecchi e poi la caccia fra apparecchi e poi la caccia al palloncino, un giuoco di bell'effetto. La serie delle esercitazioni è chiusa da varie acrobazie, nelle quali i piloti hanno modo di dimostrare la loro perizia e il loro ardimento. Triplici giri della morte, strisciamenti e rovesciamenti sull'ala, discese rapidissime e altrettante rapidi innalzamenti. Un susseguirsi, insomma, di fasi emotive.

Mentre il cielo limpido e sereno è solcato dalle ali del «Campo Bonazzi», verso le 17.30 ne appaiono altre recanti segni diversi. Da dove giungono? Lo sapremo dopo l'atterraggio, che si svolge con perfetta manovra.

Ed ecco scendere dalla carlinga del primo velivolo una faccia amica: E' il valoroso magg. cav. Lodolo, udinese, comandante il Campo di Cinisello (Milano). Da detta località egli era partito alle ore 16, guidando le squadriglie 70.a e 74.a di apparecchi A. C. 3.

Il magg Lodolo, giunto con felice volo a portare una simpatica adesione alla festa, è molto festeggiato.

La festa danzante

Dame, autorità e invitati passano — dopo lo spettacolo aereo — nel capannone trasformato in magnifica sala. Quivi è servito un sontuoso e signorile rinfresco, predisposto da par suo dalla Ditta Dorta e Fantini.

Al ritmico e vivace suono di un'orchestrina (formata da elementi de V.o Pes. Camp.) hanno inizio poscia le danze. Intrecciarsi vorticoso di coppie, balli a getto continuo. La festa, con un crescendo di animazione, prosegue fino alle 20. Ora in cui gl'invitati lasciano a malincuore il Campo «Bonazzi», accomiatandosi con riconoscenti parole di plauso, dall'ottimo colonn. Govi.

I VOLONTARI DI GUERRA ALLA FEDERAZIONE FASCISTA

Ieri nel pomeriggio, il Triumvirato della Sezione di Udine dell'Associazione dei Volontari di Guerra, formato dai signori comm. prof. Guido Berghinz, Antonio Vidoni e Ongaro, si è portato alla sede della Federazione Provinciale Fascista per recare all'on. Zimolo, segretario provinciale federale il saluto della Sezione.

Essendo l'on. Zimolo assente da Udine i componenti il Triumvirato dei Volontari sono stati ricevuti dall'avvocato Perotti, vice segretario federale.

Durante il colloquio l'avv. Perotti assicurò i tre rappresentanti dell'appoggio della Federazione Provinciale Fascista, la quale guarda con vivo amore alla organizzazione dei volontari di guerra.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

CASA DI RICOVERO. — In morte dell'avv. Pietro Linussa: Ines Ponloni 25; comm. dott. Francesco Sabbadini 25.

ISTITUTO TOMADINI. — In memoria di Oreste Pillinini: Famiglia Pillinini 50.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

del 22 e 23 giugno: Nati maschi 4, femmine 4.

Matrimoni: Silvio Scotti imp. con Odilla Marchetti casal.

Denuncie di morte: Pietro Canciani di Pio stud. a. 25, Armida Costa fu Luigi civ. a. 39; Leone della Bianca fu Gius. a. 18, Pietro Chicco di Mario g. 13, Giuseppe Franz di Giov. a. 44.

Sentenza

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia, il Pretore del Mandamento di Pordenone ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale CONTRO Andreazza Luigi Apollonio fu Giuseppe e fu Piccolo Rosa nato il 18 aprile 1861 in Montebelluna (Treviso) res. in Sacile, commerciante e distillatore di alcool incensurato, imputato di avere in Sacile in più riprese ante al 20 maggio 1926 venduto a Costella Luigi, Aribo Giuseppe, Poscutti Antonio di Sacile e Moras Giovanni di Fontanafredda complessivamente 40 hl. di vino conciato con 181 di spirito e quindi non genuino (art. 79 C. P. 13 e 47 R. D. 15-10-25 N. 2053. In esito all'odierno pubblico dibattimento; sentito il P. M., l'imputato e suo difensore. In fatto ed il diritto. Per denuncia presentata dalla R. G. di Finanza di Pordenone il 29-10-26 e per competenza prorogata è comparso all'odierno dibattimento, Andreazza Luigi, imputato come in rubrica, il quale a sua discolpa espone di aver ritenuta lecita la concia dei vini con l'alcool, sia perchè egli la usava in antecedenza quando era dipendente della ditta Carpanè-Molvati, sia perchè non si tratta di sofisticare il vino ma di aumentarne il grado alcoolico a scopo di conservazione. Osserva che ha impiegati solo 18 e non 181 litri di alcool. Attesochè la contravvenzione ascritta è provata sia per le ammissioni dell'imputao che per le deposizioni del teste Palmieri Giuseppe. La discolpa dell'imputato che non si trattava che di solo 18 litri di alcool mescolato ai 40 hl. di vino a scopo di pura conservazione non merita fede. Le RR. GG. di Finanza stabiliscono infatti che furono impiegati per 181 litri di alcool di cui non era giustificato lo scarico presso il distillatore, oggi imputato, onde l'intento di sofisticare il vino è evidente, non solo, ma giova ricordare che per l'art. 51 del regolamento per l'esecuzione del R. D. 15-10-25 N. 2033 (R. D. 1 luglio 1926 numero 1361) è vietato aggiungere ai mosti vini o vinelli alcool di qualsiasi genere.

Dato questo fattispecie e poichè nessuno può invocare a propria scusa l'ignoranza della legge nè occorre in casi di contravvenzione indagare e dimostrare la volontà dell'imputato di commettere fatto contrario alla legge, devesi pronunciare sentenza di condanna. Questa pena quella di L. 100 di pena pecuniaria che aumentata di 1 sesto per la continuazione dà in definitiva quella di L. 116 di pena pecuniaria. Poichè il condannato è tenuto al pagamento delle spese processuali e tassa sentenza. Poichè per quanto all'art. 61 del R. D. 15-10-25 N. 2033 devesi disporre che copia integrale della sentenza sia pubblicata, a spese del condannato, almeno in due giornali fra i più diffusi della regione. — P. C. M. Visti gli art. 75 C. P. 13 e 47, e 61 R. D. 15-10-25 N. 2053, 422, 425, C. P. P. Dichiara Andreazza Luigi (come sopra qualificato) colpevole della contravvenzione ascrittagli che condanna a L. 116 di pena pecuniaria, al risarcimento delle spese processuali e tassa sentenza. Ordina che copia integrale della presente sentenza sia pubblicata a spese del condannato, per una volta nel «Gazzettino» di Venezia e sulla «Patria del Friuli».

Pordenone 25 febbraio 1927 - V.

Il Pretore Agg.to f.to *Arlati* — Il Cancelliere f. *Baldissera*

Copia conforme all'originale.

Pordenone li 31 marzo 1927.

Il Cancelliere: *Cappello*

I CINEMATOGRAFI

CINE CECCHINI - V. Cavallotti

Oggi in grandiosa première:

Una donna di Parigi

con ADOLFO MENJOU

La cornice di lusso e di grazia squisita, in cui si muovono e agiscono i grandi artisti, la sfarzosissima messa in scena e l'intreccio originale dei fatti, fanno di «UNA DONNA DI PARIGI» un vero capolavoro.

Oggi ultimo giorno de: La guerra in «Cina».

In preparazione IL VENTAGLIO di Lady Windermere.

CINE MODERNO - V. Aquileia, 1

Oggi 24 Giugno TOM MIX il re dell'avventura, l'indiavolato cavaliere l'audacissimo ed impetuoso Cow-Boy con il suo magnifico cavallo TONY interpreterà il grande lavoro avventuroso in 4 atti

IL CONDOTTIERO SELVAGGIO

Forte dramma che si svolge nell'estremo Far-West fra paesaggi, tipi e fatti che fanno rabbrividire per la loro audacia.

Prossimamente: Il colossale capolavoro: LA STRADA DEI GIGANTI.

Nel Mondo Scolastico

Al R. Istituto Magistrale «C. Percoto»

Gli ammessi alla I.a Classe della Scuola Magistrale Superiore: su 39 iscritte 20 ammesse, 8 rimandate a ottobre, 2 respinte.

Amalia Aloisio; Anna Maria Bertoncini; Fabio Mario Berteni; Alfonsina Biasutti; Lidia Butazzoni; Vittoria Cattaneo; Iolanda Coz; Rina Dilda; Giuseppina Da Re; Adriana di Montegnacco; Maria Di Pietro; Luisa Fael; Maria Falomo; Idelma Forner, Eve'ina Guzzi; Cesira Martano; Girolamo Mestron; Lidia Mansini; Valentina Meraudini; Maria Nandacci; Rina Moretti; Emma Pace; Olga Perez; Pietro Rinaldi; Margherita Stefan., Fernanda Traina; Ines Vecellio Reane; Emilia Veronesi; Elena Virgili.

Ammessi alla I.a Superiore: Laura Di Fant; Irie Feruglio; Teresa Gandio; Giulini Giuseppina; Marcella Measso; Emma Molin Fradel; Italia Nanina; Maria Nascimbeni; Tina Tavaglini; Carla Zanolini; Milena Armellini; Maria Masutto; Antonietta Bianchi; Rosina Cella; Rina Colosetti; Liana Feruglio; Elda Roggia; Adele Tomasi.

Privatiste: Andreina Fietta; Bianca Rosso; Sandrini Igea.

Idonei alle magistrali inferiori — alla II. Renata Domeneghini; alla III. Rina Ella; alla IV. Annunziata Mihich.

Gli ammessi alla I.a Istituto Inferiore: Feliciano Camuffo; Nerone De Gregorio; Danilo Del Fabbro; Fabiani Vittorio; Franzolini Teresa; Giuseppe Zanoglie; Bernardo Moretti; Erasmo Nadalutti; Giustino Piva; Vittorio Rossetti; Luciano Sonvilla; Alina Trebbi; Giovanni Treppo; Dorina Gremese; Tiziano Frati; Renzo Lorenzini; Cesare Revereto; Carlo Beltrame; Leone De Campo; Aldo Faidutti; Carlo Fasan; Leone Miani; Luciano Moro; Aristide Stella; Bianca Variola; Alessandro Pigani; Umberto Barbina; Vittor Ugo Calvo.

Istituto Magistrale Arcivescovile
Esami di ammissione

Ammesse alla prima classe del corso inferiore: Bagnoli Elena — Baiutti Maggiorina — Boggio Maria — Canciani Alma — Cavani Lea — Cesco Antonietta — Cani Renata — Cigolotti Caterina — Cigolotti Emilia — —oiazzi Marcella — Cordignano Anita — Carmer Luigia — De Faccio Giulia — Della Negra Haria — Di Manzano Alessandra — Di Val Caterina — Dulio Magda — Durigon Silvia — Vilipulti Amira — Gei Vincenza — Grillo Corinta — Guion Pierina — Juri Fernanda — Ive Leda — Lupi Adila — Manconi Deia — Menazzi Whlly — Menini Eugenia — Milocco Rosina — Modestini Caterina — Moro Anna Mulloni Egle — Paronitti Adelio — Parussini Regina Perosa Angela — Petris Vittoria Piva Beatrice — Placereani Daniela — Poiana Eveina — Propetto Luigia Quaini Cleli — Somma Leia — Spizzo Elisa — Urbancig Elsa — Valerio Valeria.

Ammesse alla prima classe del corso superiore: Antonioli Lucia — Candotti Maria — Chiocchetti Giuseppina — Cani Fedia — Cultini Stefania — Della Rossa Nives — Maddalena Giovanna — Mantovani Anna Maria — Morgale Rosanna — Piva Bianca — Piva Cecilia — Tonutti Elena — Uliana Regina — Venier Pia.

Patto di lavoro dei casari e per il commercio di formaggi

L'Ufficio provinciale dei Sindacati Fascisti ha avuto mandato il signor Armando Delendi, Segretario prov. del Sindacato Casari, a spiegare ai lavoratori del latte di tutte le dodici Sezioni della Provincia lo spirito del patto di lavoro. I casari, accogliendo il patto di lavoro, hanno voluto in segno di riconoscenza, inviare entusiastici telegrammi di saluto al Segretario generale dei Sindacati fascisti geom. Alberto Consarino.

Il signor Armando Delendi, in vista degli impressionanti ribassi subiti dai formaggi friulani causa la produzione superiore al consumo e perchè il commercio dei formaggi nostrani è soffocato nella zona di produzione, ha colto l'occasione per invitare tutti i casari a prepararsi alla grande Esposizione Internazionale di Milano che si terrà nell'aprile 1028, ove sotto gli auspici della Federazione Friulana delle Latterie e del Sindacato provinciale dei casari, potrà essere allestita una degna mostra di quanto sa produrre il caseificio nostro. Un banco d'assaggio su quel grande mercato gioverà sicuramente a far conoscere i formaggi friulani e ad iniziare lo sviluppo commerciale dei nostri prodotti nelle altre parti d'Italia, a vantaggio delle Latterie e degli agricoltori.

I casari hanno accettato volentieri l'iniziativa di collaborare all'avvenire commerciale dei nostri latticini, sicuri di giovare così ad un maggiore sviluppo della produzione lattifera friulana.

Come si vede il signor Delendi nulla si lascia sfuggire di quanto può tornare utile alle Latterie ed ai casari.

LA NUOVA CENTRALE TELEFONICA INTERURBANA

E' stata attivata in questi giorni la nuova centrale telefonica interurbana di tipo modernissimo, perfetamente identica a quelle in uso a Torino e Milano.

Alle signorine addette è affidato il servizio di un numero limitatissimo di linee, in modo da assicurare la massima velocità nello svolgersi del traffico.

Necessita però che gli abbonati che devono domandare una comunicazione interurbana dicano alla telefonista dell'urbana che risponde per prima «Interurbana». Non appena risponde la seconda, l'abbonato darà la località ed il numero od il nome del richiesto.

Per evitare inconvenienti e notevole perdita di tempo, gli abbonati dovranno d'ora in poi richiedere le comunicazioni urbane col numero del richiesto e non col nome.

Le gare sciatorie di Tarvisio

In una riuscitissima film dell'Istituto Nazionale L.U.C.E. è stata riprodotta la magnifica manifestazione sciatoria di Tarvisio, svolta poco tempo addietro, e che tanto interessamento ha destato, specie nella nostra città, e con enorme concorso di concittadini.

Questo film viene proiettato da oggi a domenica 26 corr. fuori programma al primario Cinema Concerto Eden, unitamente al programma comicissimo in 6 atti «Io... e la vacca» nell'irresistibile interpretazione dell'uomo più mesto del mondo, dall'attore senza sorriso: Buster Keaton (Saltarello).

CORTE D'ASSISE
GRAVE CONDANNA PER LA RAPINA DI PALAZZOLO

Abbiamo detto ieri dell'udienza antimeridiana ale Assise del processo contro Michele Polidoro di Caino di anni 49 da Banzi (Potenza) residente a Palazzolo dello Stella il quale deveva rispondere di rapina a mano armata. Ciò, per avere nella notte dall'11 al 12 sett. 1926, in Palazzolo, in correità con altri due individui rimasti sconosciuti, costretto, minacciandolo con una rivoltella, tale Giovanni Bedin a consegnare la giacca contenente lire 217.

Il Polidoro, durante l'interrogatorio, si mantenne recisamente negativo.

Durante il pomeriggio seguì la escussione dei numerosi testi.

Per prima viene sentita la parte lesa, il muratore Giovanni Bedin, il quale, messo a confronto con l'accusato lo riconosce per uno degli assalitori.

Seguono quindi i testi: il cognato del Bedin, Lorenzo Lorisotti, guardia campestre, il brigadiere dei RR. CC. Luigi Grassi, Luigi Cicutto, Luigia Pittore, Gio Batta Benedetti, Pietro Zuliani, Ottone Dose, Filomena Gregoratti, Ugo Lovisutti, Vittorio Casasola, Vittorio Fabbro, Giovanni Battaglini, Antonio Paron, Gio Batta Rosso, Angelo Comisso, Stefano Di Marco, Lorenzo Durì, Sisto Mazzega e Isidoro Zuliani, i quali depongono quasi tutti circa l'ora in cui fu scorto per l'ultima volta il Polidoro, che si aggira verso le 22.30, e danno informazioni abbastanza buone dell'accusato. Altri testi non sanno niente.

Segue la formulazione dei quesiti.

Il P. M. cav. avv. Capecelatro afferma nella sua requisitoria la piena colpabilità dell'accusato. Gli avvocati difensori Zorze e Sartoretti sostengono invece, nelle loro arringhe, l'innocenza del Polidoro.

Replica brevemente il P. M., controbattuto di nuovo dalla difesa.

Alle ore 20 i giurati emettono verdetto con il quale ritengono l'imputato responsabile del delitto addebitatogli, concedendo le attenuanti generiche.

Il Presidente, accogliendo la proposta del P. M., condanna il Michele Polidoro ad anni 8 mesi 4 di reclusione, 2 anni di vigilanza speciale con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

In Pretura
ABUSO DI FOGLIO IN BIANCO truffa e appropriazone indebita

Tal sono le imputazioni di cui dovette rispondere ieri in giudizio il rappresentante Nino Martini di Guglielmo di anni 24, con recapito in Via Pracchiuso.

Il fatto risale al giugno dell'anno scorso. In quell'epoca il Martini ricevette dal sig. Francesco Novello di Villaorba, due effetti da 2000 lire, e per rinnovare un altro effetto di 4000 lire. Il Martini, anzichè procedere al rinnovo, effetto che fu poi dovuto scontare dal Novello, abusò dei due titoli cambiari presso altra Banca.

Il Martini ammette di aver ricevuto dal Novello le due cambiali in bianco e ammette pure, che anzichè rinnovare l'altra cambiale, se ne servì per pagare un debito, girandole cioè al Garage Italia. Per tacitare il Novello, però, dichiara di averlo pagato in natura.

A questo proposito il Novello precisa che il Martini iniziò il pagamento con questo sistema, ma fu di brevissima durata.

Il Giudice condanna il Martini, responsabile dei reati a lui ascritti, a mesi 3 di reclusione e 300 lire di multa; rifusione danni parte lesa; pena sospesa per 5 anni.

INCOMPATIBILITA' DI CARATTERE

La sera del 2 maggio u. s. tale Pietro Visano fu Giuseppe d'anni 58 da Basiliano, in seguito ad una delle solite e frequenti liti con la moglie (sempre a causa... di lui, o di lei? mah!) armatosi di un coltello, si avventò su questa ferendola leggermente al braccio.

Ieri in Pretura, il Visano nega a fronte alta ogni addebito, asserendo d'essere stato in quella sera a letto indisposto.

La consorte naturalmente, confortata dalla cicatrice che tiene al braccio, sostiene il contrario.

Il Giudice le da ragione, condannando il Visano a 35 giorni di reclusione, colla condizionale.

DIFFAMAZIONI... IPOTETICHE

Comparvero ieri in Pretura tale Pitassi Gio Batta di Pietro d'anni 47 e Pitassi Romano fu Egidio d'anni 21 entrambi da Orsaria, imputati di aver diffamato l'onore di Teresa Paolini loro compaesana e un tempo fidanzata del Romano Pitassi.

Il primo fu assolto per insufficienza di prove; il secondo fu pure assolto per inesistenza di reato.

Nel mondo degli affari

RETRODATAZ. DI FALLIMENTO

Con sentenza del Tribunale è stato retrodatato il fallimento di Giacomo Tomada, Luigia Bearzi e Maria Biasizzo al giorno 26 gennaio 1926.

Due fallimenti

Il Tribunale, con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Alfredo Bosio commerciante di San Vito al Tagliamento. Ha nominato giudice delegato il cav. Nicola Serra, curatore provvisorio l'avv. Giuseppe Tomasini, fissando la prima adunanza dei creditori al 7 luglio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 4 agosto, la chiusura del processo di verifica al 19 stesso.

— Ha poi dichiarato il fallimento della ditta Angelo Rossi negoziante in coloniali a Canalutto di Torreano. Ha nominato giudice delegato l'avv. Valdemarca, curatore provvisorio l'avv. Sandrini. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 7 luglio, la presentazione dei titoli di credito al 23 detto mese, la chiusura dei conti al 12 agosto.

ULTIMA ORA

La gloriosa battaglia del Piave rievocata da S. E. il generale Badoglio

COSENZA, 23. — S. E. il generale Badoglio, Capo di Stato Maggiore, è arrivato qui accompagnato da S. E. il Sottosegretario di Stato on. Bianchi per commemorare, su invito della locale Federazione Fascista, la battaglia del Piave combattuta nel giugno del 1918 e che fu la prima grande vittoria del nostro Esercito sul fiume sacro. Le manifestazioni lungo il viaggio di apare di combattenti e di fascisti si susseguirono entusiasticamente ad ogni stazione anche piccola, e si rinnovarono imponenti qui, all'arrivo, e poi nel Teatro Comunale dove S. E. Badoglio tenne il notevolissimo suo discorso.

Dopo un alato, commovente esordio, l'illustre generale entra nello argomento e si domanda: Quale fu l'origine della battaglia del Piave? quale il movente? Come risposta ricorda che il principio del 1918 la situazione degli imperi centrali fosse, per confessione dei principali autori, quanto mai critica, sia per l'esaurimento delle forze dei due imperi, sia per il vantaggio che veniva ai loro avversari dalla grandiosa preparazione militare dell'America prossima ad entrare in campo. Occorreva uno sforzo poderoso. I due imperi si divisero il compito: la Germania contro francesi ed inglesi; l'Austria, ormai libera da ogni preoccupazione verso l'oriente, contro l'Italia: uno sforzo deciso, con tutti i mezzi ed a fondo: il supremo tentativo per strappare la vittoria decisiva.

Ed avvennero i poderosi assalti dei tedeschi, prima contro la fronte inglese e poi contro la francese: assalti che furono a tempo arrestati. Frattanto, sin dal febbraio l'Austria aveva cominciato a prepararsi contro di noi, con un progetto grandioso, definito dagli stessi austriaci «il colpo più violento, forse decisivo ed ultimo, contro gli italiani»: in complesso 60 divisioni e 7500 cannoni pronti all'attacco; senza contare le forze navali, cui era stato affidato il compito di rompere lo sbarramento opposto da noi sull'Adriatico, all'altezza di Otranto.

Contro queste forze, il nostro Comando Supremo aveva con ogni diligenza preparato 50 divisioni italiane, due francesi, tre britanniche, una cecoslovacca con 7000 cannoni.

LA IMMANE BATTAGLIA

Il gran dramma ebbe il suo preludio in mare, il giorno 10; in terra, il giorno 13. In mare, la flotta austriaca in marcia da Pola a Cattaro fu affrontata da due gusci guidati da cuori di ferro: affondata la «Santo Stefano», tutta la flotta austriaca era paralizzata e dovette rifugiarsi nel sicuro porto di Cattaro, donde non potè uscire più se non per arrendersi.

Il 13 giugno, un attacco valanga degli austriaci contro il Tonale s'infranse: essi furono ributtati con gravi perdite, ed altri minori attacchi furono arrestati. Due giorno dopo, il 15 ebbe inizio la grande battaglia.

Gli austriaci avevano disposto la zo di quest'angolo stava il nostro e loro forza ad angolo retto, e nel mezzo che avrebbe dovuto, secondo il loro piano essere schiacciato per il chiudersi del loro angolo come una immensa tenaglia. Il lato nord costituiva la fronte austriaca montana, divisa in due settori: l'altipiano di Asiago ed il Grappa; il lato meridionale era costituito dalla linea del Piave, ed anch'esso diviso in due settori: il Montello e il Basso Piave.

Il nemico doveva sferrare l'attacco alle tre pomeridiane. La nostra artiglieria lo prevenne di un'ora: alle 2 pomeridiane del 15 luglio, su tutta la linea dell'Astico al mare, era un solo fuoco, un solo rombo: il piano nemico era già sconcertato prima che se ne cominciasse l'effettuazione.

IL BASTONE DI MARESCIALLO RIMASTO NELL'ASTUCCIO

L'imperatore Carlo, in quel giorno, si trovava a Bolzano v'era una riunione di generali e marescialli austriaci, per festeggiare il trentesimo anniversario di regno dell'alleato imperatore di Germania, cui si voleva offrire, per l'occasione, il basone di maresciallo austriaco. Nessuno dubitava della vittoria, tanto più che le prime notizie erano «buone». Ma ecco che la sera, durante il pranzo, le notizie cambiano natura: si erano bensì ottenuti alcuni successi sull'Altipiano e sul Grappa, ma i contrattacchi sferrati dalla sera dagli italiani avevano ributtati gli austriaci con gravissime perdite; quanto al Piave, la tenaglia era paralizzata. E il bastone di maresciallo destinato all'imperatore Guglielmo non sortì dall'astuccio; e per lo imperatore Carlo cominciò ad essere intessuta la coona di spine ch'egli portò poi sino alla tomba.

L'ANDAMENTO DELLA BATTAGLIA SUL PIAVE

Sulla fronte del Piave — il secondo lato della tenaglia — il nemico, dopo una preparazione violentissima di artiglieria, con largo impiego di gas fumogeni ed asfissianti, era riuscito a passare il fiume in tre punti: a contro tre teste di ponte: sul Montello, a Fagarè ed a Ponte di Piave. Ma nonostante l'innegabile successo iniziale la reazione nostra, passato il primo stadio di disorientamento prodotto specie dai gas, divenne efficacissima.

Sull'asponda occidentale di questo fiume, sacro ormai al culto della Patria, ebbe inizio e durò per nove giorni una lotta furiosa, nella quale gli austriaci credevano ad ogni istante di essere riusciti ad acquistare spazio per garantire i passaggi sul Piave e gli italiani, con continui contrattacchi, contendevano aspramente ogni progresso ed la decisa volontà di ricacciare oltre il fiume il potente nemico.

E lo rigettò.

LA VITTORIA

La nostra aviazione nei primi giorni della battaglia aveva atterrato 120 velivoli nemici e dominava incontrastato il cielo. Non era più possibile agli austriaci gettare ponti, senza che questi venissero immediatamente segnalati alla nostra artiglieria e distrutti.

Così il nemico si venne a trovare con numerose forze su di una ristretta zona di non più di tre chilometri di profondità, rastrellata giorno e notte da un formidabile fuoco delle nostre artiglierie con un fiume cresciuto per le pioggie alle spalle, senza ponti, e senza la possibilità di ricevere rinforzi, nè rifornimenti, senza la possibilità di sgombrare feriti. Situazione tragica che durò ben due giorni: il 21 ed il 22. Il mattino del 23 (narra l'oratore) due telefoni sul mio tavolo presero a squillare. Era l'Armata del Montello, era la gloriosa Terza Armata che mi davano la stessa notizia: «Gli austriaci si ritirano».

«Attaccate a fondo», gridai, e corsi nella camera del mio Capo a dargli la fausta notizia.

«Poco dopo veniva diramato a tutto il paese che con ansia giustificata ma con virile fermezza seguiva le fasi dell'epica lotta, il Bollettino:

«Dal Montello al mare, il nemico sconfitto ed inseguito dalle nostre valorose truppe ripassa in disordine il Piave».

«Così finì l'ultimo sforzo della monarchia austro-ungarica per abbattere l'Italia. Ben 250 mila avversari erano stati posti fuori combattimento, e le energie e le speranze dell'Impero infrante per sempre.»

S. E. Badoglio continua, elevando un inno al valore dei nostri combattenti, alla loro tenacia. Spiega la saggezza della determinazione presa dal Maresciallo Diaz di non approfittare della Vittoria per inseguire il nemico: fu prudente e saggia la sua decisione di sostare, di prepararsi per dare poi il colpo di grazia al momento opportuno. Il momento è poi venuto: il 24 ottobre: Vittorio Veneto ha frantumato nello stesso tempo l'esercito e l'Impero austroungarico.

L'oratore accenna da ultimo al triste periodo del dopo guerra, quando parve che l'enorme sforzo compiuto dalla Nazione ne avesse fiaccata ogni energia — finchè venne, per nostra fortuna e per la seconda volta nel volgere di pochi anni, l'ora della riscossa — venne l'uomo che volle, e attuò il programma del grande Re Vittorio Emanuele II: volle l'Italia forte disciplinata, lavoratrice: volle l'Italia non solo rispettata, ma anche temuta. Dovere di tutti gli italiani che amano la Patria è seguirlo.

* *

Entusiastici applausi hanno interrotto sovente l'oratore ed acclamazioni prolungate si sono susseguite quando egli ha accennato al Duce.

Alla fine della magnifica orazione la folla imponente ha inneggiato al Re, al Capo del Governo, al Fascismo e la manifestazione si è protratta per molto tempo.

Banda di saccheggiatori processata in Russia
Dieci condanne a morte

MOSCA, 23. — L'Agenzia Tass pubblica:

La corte del distretto di Korstel (Ucraina) ha terminato il processo contro una banda di prsone che si dedicavano a saccheggi e ad assasini nelle regioni limitrofe alla Polonia e si rifugiava nel territorio polacco dopo ogni delitto commesso nel territorio dell'U. R. S. S. Dieci imputati sono stati condannati a morte e diciannove a pene varie di prigione.

La sentenza è stata eseguita.

Su di una sciagura ad un passaggio livello

ROMA, 24. — Alcuni giornali nel dare notizia di un tragico accidente toccato ad un automobile al passaggio al livello prossimo alla stazione ferroviaria di Vetralla, hanno affermato che i cancelli del passaggio a livello erano aperti e che ciò indusse il conducente dell'automobile a ritenere che la linea fosse libera. La notizia non è esatta. Risulta invece che in modo indubbio che le sbarre del passaggio al livello erano chiuse appunto per rispetto alla manovra che si stava svolgendo in stazione. L'automobile investì in fatti una delle sbarre contorcendola e sollevandola, dopo di che potè penetrare nella sede ferroviaria ove disgrazatamente fu investita dai veicoli in manovra.

Il comunista deputato Cachin dovrà costituirsi entro 10 giorni

PARIGI 24 (Camera). — Il presidente legge una lettera di Barthou che annunzia che la Cassazione ha respinto il ricorso di Cachin condannato a sei mesi di carcere di modo che la pena è diventata esecutiva e Cachin dovrà costituirsi prima di dieci giorni. I comunisti applaudono ironicamente. Il deputato Uhrj svolge una mozione colla quale il governo non può procedere all'arresto di un deputato durante la sessione parlamentare. Barthou dichiara che effettivamente la Camera deve in conformità della costituzione decidere se debba essere rinviato l'arresto fino alla fine della sessione.

Il governo lascia la Camera assolutamente libera di decidere. Cachin dichiara che non domanda nulla alla Camera ed aggiunge tra l'ilarità della destra che andrà in prigione con la coscienza tranquilla.

La votazione si svolge tra una viva animazione perchè tutti i gruppi di sinistra votano per la mozione Uhrj.

La destra e il centro votano contro, mentre la sinistra radicale dopo qualche esitazione finisce per votare anche essa contro. Il risultato dell'appello nominale sullo emendamento Uhrj è respinto con 241 voti contro 239. Viene quindi ripresa la discussione del progetto di riorganizzazione dell'esercito.

Il deputato socialista Renaudel sostiene un emendamento che tende a fare adottare la organizzazione territoriale per la istruzione delle reclute e la istruzione dei cittadini. Il generale De Beness commissario del governo combatte l'emendamento fornendo spiegazioni di ordine tecnico e sostenendo il progetto governativo. De Beness rimprovera al sistema Renaudel di privare la copertura degli effettivi indispensabili per offrire una ressitenza. Renaudel risprnode con grande vivacità e la controversia si fa sempre più viva per l'intervento nella discussione del ministro Painlevè e del dep. Fabre. Contro l'elemendamento viene respinto con 355 voti contro 125.

Il passo delle potenze a Belgrado la vertenza con l'Albania ormai risolta
Le relazioni ristabilite

BELGRADO, 24. — *Un comunicato ufficiale dice: I Ministri d'Italia, di Germania, di Francia e l'incaricato di affari della Granbretagna a Belgrado hanno consegnato oggi alle ore sedici e trenta al governo serbo croato sloveno note separate ma identiche, domandando che la divergenza albanese-jugoslava provocata dall'arresto di Giurascovitch sia liquidata in modo tale che la liberazione di Giurascovitch venga effettuata simultaneamente colla modificazione dei termini della nota consegnata il trenta maggio scorso al governo di Tirana dall'incaricato di affari jugoslavo e che il governo albanese considerò come offensivi. Dato che il governo S.H.S. aveva già fatto conoscere in precedenza ed aveva anche comunicato al segretariato della Società delle nazioni che non si opponeva alla modificazione dei termini contro i quali il governo albanese aveva protestato ma che domandava soltanto la messa in libertà di Giurascovitch; il ministro dagli esteri del regno S. H. S. ha dichiarato che il governo jugoslavo per dare una volta di più prova della sua moderazione e del suo desiderio di giungere a una soluzione pacifica della divergenza accetta la domanda rivoltagli.*

Ha aggiunto che il governo jugoslavo incaricherà il ministro di Francia a Tirana di eseguire le modificazioni richieste nella nota citata nello stessso tempo in cui Giurascovitch sarà posto in libertà Ha terminato dichiarando che da tale momento si considera che le relazioni tra i due stati sono ristabilite.

L'ingegnosissima trovata di un allevatore italiano

LOS ANGELES, 23. — La radiotelefonia ha contribuito non poco all'incremento della vasta azienda che un allevatore italiano, il signor Galiazzi, possiede presso Modesto, nella California. Egli ha installato dei potenti apparecchi radiofonici nelle stalle ove si trovano le sue mucche, le quali, all'ora della mungitura, ascoltano dei magnifici programmi di musica vocale e istrumentale. Le miti bestie si commuovono talmente che il loro rendimento di latte aumenta di quasi un terzo al disopra del normale.

Ora il signor Galiazzi, incoraggiato da questi risultati pratici, intende applicare lo stesso sistema al pollaio, sicuro che la produzione delle nova sarà aumentata.

Il mercato dei bozzoli

L'Ente Nazionale Serico comunica:

Lombardia - Crema da 11 a 16; Stradella da 1.80 a 18.50; Voghera da 13 a 18.

Veneto - Castelfranco V. da 12 a 15.50; Cittadella da 15 a 16; Legnago da 12 a 16.25; Verona da 12.50 a 17.25.

I MERCATI

Mercato delle frutta (Piazza Venerio): Pere 160 a 250 — Fichi secchi 140 a 200 — pesche 160 a 300 — Ciliege 90 a 130 — limoni 70 a 100 (al cento) — Tegoline 80 130 — patate 55 a 80 — cipolla 70 a 90 — insalata 30 a 40 — piselli 50 a 80.

Mercato del grano (Piazza XX Settem.): Frumento vecchio da 100 a L. 110; frumento nuovo da 100 a 125; granoturco giallo da 85 a 89; bianco da 83 a 85; cinquantino 70 a 78; segala da 100 a 115.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.

L'on. Balbo ha conseguito il brevetto di pilota

ROMA, 23. — Questa mattina sul campo di Centocelle S. E. il Sottosegretario di stato per l'Aeronautica on. Balbo dopo un corso accelerato di circa 20 giorni ha eseguito le prove di pilota che hanno culminato con un magnifico volo della durata di 2 ore e 30 minuti, oltrepassando la quota di 3200 metri. Il Capo del Governo presiedeva la commissione esaminatrice e assistevano alle prove S. E. Grandi Sotto Segretario di stato agli Esteri, il capo di stato maggiore dell'aeronautica, molti generali ed ufficiali dell'arma aeronautica, i quali tutti hanno potuto constatare come l'esame sia stato brillantemente superato per perizia e correttezza delle varie manovre. Il Capo del Governo si è vivamente congratulato con l'on. Balbo e di suo pugno ha firmato il brevetto e gli altri documenti appuntando sul petto del nuovo aviatore il distintivo di pilota.

La prima fase delle manovre navali

ROMA, 23. Le navi dell'armata navale partita ieri per Gaeta, hanno raggiunte le dislocazioni iniziali loro assegnate. Il partito rosso è concentrato al golfo Palmas, mentre gruppi del partito azzurro sono dislocati al sud della Sardegna e in Sicilia, a Cagliari e Messina. Le navi appena raggiunti gli ancoraggi, hanno iniziato i rifornimenti per i quali sono stati predisposti tutti gli opportuni mezzi logistici, questa prima fase dell'attività delle navi costituisce uno degli importanti esperimenti dell'attuale esercitazione. Frattanto sommergibili e velivoli hanno iniziato i movimenti per raggiungere i posti di agguato e di vigilanza. I Comandi dei due partiti prendono le definitive disposizioni per l'impiego coordinato dei mezzi di superficie subacquei e aerei posti a loro disposizione per lo svolgimento delle esercitazioni la quale mira precisamente a trarre conclusivi affiatamenti per un secondo movimento tra le forze del mare e dell'aria nel comune proposito della difesa del paese.

Gli scolari milanesi celebrano la festa del grano

MILANO, 24. — Ieri gli scolari delle scuole elementari hanno celebrato al teatro «Carcano» la festa del grano. Sacchetti di grano e mazzolini di spighe inviate da scuole di ogni parte d'Italia erano la cornice significativa ed istruttiva della cerimonia.

Dopo una breve conferenza di propaganda è stata proiettata una film della Luce illustrando la storia di un chicco di grano. Dalle scolaresche sono stati eseguiti cori intonati all'argomento. Sono stati suonati tra calorosi applausi l'Inno Giovinezza e gli altri inni della Patria.

Per l'occasione è stato inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma: *"Scolaresche milanesi convenute al Teatro "Carcano" per celebrare la festa del grano nell'anniversario della Vittoria del Piave interpreti delle scolaresche di tutta l'Italia aderenti alla loro adunata inviano un reverente saluto di rispettoso omaggio e di fervido augurio al Duce Magnifico per le nuove fortune della Patria".*

Gli aviatori del "Columbia„ atterrano a Praga

PRAGA, 24. — Nel pomeriggio di ieri gli aviatori americani Chamberlain e Levine che erano partiti alle 16.45 da Vienna hanno atterrato felicemente alle ore 18,15 all'aereodromo di Gbel.

I lavori dell'unione nazionale ciechi a Firenze

FIRENZE, 24. — Il consiglio nazionale dell'Unione Italiana Ciechi ha tenuto in Firenze nella sede centrale la sua riunione annuale sotto la presidenza del ten. comm. dott. Aurelio Niccolodi. Iniziando i lavori il consiglio ha inviato telegrammi di omaggio a S. M. il Re e a S. E. Mussolini e all'on. Del Croix presidente onorario dell'associazione.

Sono stati discussi ed approvati la relazione morale ed il bilancio della sede centrale nonchè le relazioni delle sezioni. Hanno formato oggetto di speciale discussione i seguenti argomenti:

Prevenzione della cecità; lotta contro l'accatonaggio istituzione di nuovi laboratori dei ciechi. Il presidente tenente comm. dott. Aurelio Niccolodi è stato fatto segno ad una calorosa ed affettuosa dimostrazione in seguito alle comunicazioni concernenti lo ottimo risultato della lotteria nazionale a pro dell'Unione Italiana dei Ciechi che da lui è stata unicamente organizzata e diretta.

E' stato infine deliberato di tenere a Roma il congresso triennale nel prossimo ottobre.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 24. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi: Parigi 68.25 — Londra 84.70 — New York 17.43 — Zurigo 335.50 — Belgio 48.

Per avere copie del giornale inviare l'importo relativo anticipato.

Un curioso incidente in Francia
IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA LEGGE SU UN GIORNALE COMUNISTA UNA LETTERA PRIMA DI FIRMARLA

PARIGI, 23. — Il «Journal» scrive:

Un curioso incidente ha rilevato che i comunisti hanno se non una cellula organizzata, almeno degli affiliati nello stesso ministero della giustizia.

Avendo gli uffici di cancelleria preparata la minuta di una lettera del ministro guardasigilli al presidente del consiglio per informarlo circa l'arresto eventuale di Marcel Cachin, copia della lettera stessa venne comunicata da un impiegato del ministero della giustizia ad un giornale comunista prima ancora che l'originale fosse stato presentato alla firma di Barthou.

In tal modo Barthou ha appreso dai giornali il contenuto di una lettera che non aveva ancora nè letta nè firmata. Un'inchiesta è stata aperta al ministero della giustizia allo scopo di scoprire l'autore della grave indiscrezione.

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola. Commerciali cent. 20 per parola. Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale importo 1.50 per cento. - Tassa previdenza Giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. - Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin N. 10: L. 2 per 10 giorni (questi avvisi si risevono esclusivamente dall'Unione Pubblicità Italiana, via Daniele Manin, 10).

PENSIONI

LIDO Venezia - Villa Nora - Viale Enrico Dandolo 24 - Pensione famigliare - comodità moderne - centralissima - vasto giardino - prezzi modici.

FITTI

AFFITTASI bella casa centrale 12 ambienti, più garage, servizi, comforts. Scrivere Roberti, Bar Eden, Udine.

PRIMO agosto affittasi appartamentino signorile 2-3 persone comodità moderne, soleggiato. Rivolgersi rag. Marinatto, Mantica 33.

AFFITTASI 1.o luglio appartamento signorile vicino ferrovia. Rivolgersi Cassetta 71, Unione Pubblicità, Udine.

CASA 4 ambienti, cortile, centralissima affittasi comperando camera letto 2800. Trattative Via Gemona N. 94.

AFFITTASI vasti comodi locali uso deposito e industria, posizione centrale affitto miti offerte. Cassetta 72, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

VENDESI d'occasione verticale automatico nuovo due cilindri a batteria completa. Lodovico Persello, Caporiacco, Fagagna.

VECCHIA Ditta industria commercio carbone vegetale offre a prezzo favorevole, indirizzo Trieste Casella Postale 341 (Centro) esclusi mediatori.

AMILCAR sei ruote comfort ottima vendesi. Garage Sociale Udine.

CEDESI avviatissimo negozio in centro Udine con articoli auto e buonissime rappresentanze. Rivolgersi Cassetta 70 Unione Pubblicità Udine.

OCCASIONISSIMA vendesi stanza da pranzo - stanza da letto e cucina quasi nuove - mobilio elegante e di lusso. Scrivere informazioni ed offerte: Cassetta 74, Unione Pubblicità, Udine.